

Applausi per i saluti in friulano, sloveno e inglese

Ha letto la citazione di padre Placereani in friulano, ha salutato in sloveno e si è rivolto agli ospiti stranieri in quella che è ormai la lingua franca del nostro tempo: l'inglese. E sul rettore poliglotta sono piovuti gli applausi.

Solo sei anni fa, Honsell non conosceva la *marilenghe*, ha studiato, e ora si esprime, con qualche incertezza sugli accenti, in friulano. E così si è guadagnato gli applausi anche dei friulanisti più convinti che nell'università vedono il risultato delle loro lotte per la tutela della lingua.

Se non fosse stato per un microfono che all'apertura dei lavori ha iniziato a fare i capricci facendo venir meno, a tratti, la voce del rettore, la cerimonia sarebbe stata davvero perfetta. Anche perché la relazione di Honsell ha seguito una cu-

ra dimagrante: rispetto alle oltre 20 pagine del passato, ieri, nell'aula magna gremita di persone, ne sono state lette solo 12. Il dettaglio non è sfuggito al governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, che ha esordito dicendo: «Il numero di fogli è diminuito e la velocità di lettura è aumentata. La relazione del rettore è diventata spumeggiante». Sintesi perfetta.

E che dire del finale? Per fortuna che quest'anno a intonare il *Gaudeamus* è stata una studentessa altrimenti il rettore si sarebbe trovato, per l'ennesima volta, a svolgere il ruolo di voce solista. Nessuno dei presenti, ha provato a destreggiarsi tra le note del «*gaudeamus igitur, juvenes dum sumus...*», il rettore, invece, anche in questa occasione ha dato il meglio di sé.